

# La Lidl di via Sorio sul piede di guerra «Turni stressanti»

Sindacati soddisfatti dell'esito dello sciopero che si è tenuto ieri, a livello nazionale, per il rinnovo del contratto integrativo nei supermercati Lidl, scaduto da quattro anni. Lidl di via Sorio è stato costretto a chiudere a mezzogiorno perché quasi tutti i lavoratori hanno aderito alla mobilitazione, negli altri punti vendita tedeschi della città e della provincia lo sciopero è riuscito a macchia di leopardo. Il presidio davanti all'ingresso di via Sorio, è stato coordinato da Marquidas Moccia, Cristian Vicoletti e Silvia Rigon (Cgil), da Giuseppe Tripi (Cisl) e da Francesco Monaco e Fabio Paternicò (Uil). «L'azienda offre solo 300 euro di buoni spesa – ha attaccato Rigon –. Mette sul piatto solo pochissimi euro di aumento salariale medio. Non intende rivedere i turni di lavoro, che sono diventati pesanti e stressanti». «Dal 2020 al 2024 gli utili di Lidl sono passati da 711 milioni a

1,5 miliardi. Una performance economica registrata soprattutto grazie al lavoro dei 23.000 dipendenti» spiega Monaco.

«Da sempre ci impegniamo per garantire condizioni economiche di miglior favore ai nostri collaboratori; già dal 2009, Lidl Italia è l'unica realtà del settore discount ad essersi dotata di un Contratto Integrativo Aziendale. Proponiamo un pacchetto di misure significativamente migliorativo per uno sforzo economico pari a 20 milioni di euro aggiuntivi, corrispondente ad un aumento superiore al 50% rispetto al contratto in essere. Lidl Italia retribuisce il lavoro al minuto e prevede importi di superminimo in busta paga superiori a quelli del settore, oltre a riconoscere una maggiorazione domenicale del 135%, rispetto a quella prevista dal Ccnl che è pari al 30%» la risposta dell'azienda. —

# Lidl, nuova giornata di sciopero: «Adesione molto alta»

► Presidi in città e punti vendita chiusi o aperti a ranghi ridotti

## LA BATTAGLIA

**PADOVA** Per la seconda volta ieri mattina i dipendenti della Lidl Italia hanno incrociato le braccia per ottenere un contratto integrativo che rispetti la loro dignità e professionalità. Lo sciopero, indetto per la riapertura di un confronto serio con l'azienda, ha registrato in città un'ottima adesione, in linea con quan-

to avvenuto a livello nazionale e bissando il successo della mobilitazione di fine maggio. Supportati da Filcams Cgil, Fisascat Cisl e Uil TuCS i lavoratori si sono riuniti compatti in presidio di fronte ai supermercati. All'interno del negozio di via Sorio alla cassa solo il direttore che si destreggiava con i clienti.

«Nonostante gli enormi profitti raggiunti negli ultimi anni – spiega Cristian Vicoletti, di Filcams Cgil – Lidl Italia ha mostrato una chiusura inaccettabile al dialogo, proponendo ai propri dipendenti solo un'elemosina sotto forma di buoni spesa da utilizzare all'interno dei propri

punti vendita. Una proposta giudicata irrispettosa e irricevibile dai sindacati e dai lavoratori, che chiedono un riconoscimento concreto del loro impegno e della loro professionalità.»

Dal 2020 al 2024 gli utili accantonati, come specificano i sindacalisti, sono passati da 711 milioni a circa 1,5 miliardi di euro. Soldi arrivati grazie al lavoro di 23.000 dipendenti che meritano molto di più dei 360 euro proposti in 3 anni, dei quali 200 in buoni spesa Lidl.

«L'adesione massiccia allo sciopero anche in questa occasione – afferma Francesco Monaco Uil – dimostra chiaramente

il malcontento e la frustrazione delle lavoratrici e dei lavoratori di Lidl anche della nostra provincia, tanto che diversi punti vendita non hanno nemmeno aperto i battenti, come a San Martino di Lupari e Vigonza. Altri, come il negozio di via Sorio a Padova, hanno potuto operare solo grazie all'intervento dei dirigenti che hanno sostituito il personale scioperante, o hanno aperto per mezza giornata. Questo è un segnale forte e inequivocabile inviato all'azienda».

I sindacati puntano anche l'organizzazione del lavoro: come dicono, l'80% dei dipendenti è part time, quindi dovrebbe lavo-



CONTRATTO INTEGRATIVO Al centro

rare 20 ore, che possono diventare anche il doppio, cosa che dovrebbe accadere solo in casi eccezionali.

«La mobilitazione odierna – chiude Giuseppe Tripi Cisl – evidenzia la profonda insoddisfazione per l'atteggiamento di Lidl che continua a ignorare le legittime richieste dei propri dipendenti che spingono per un confronto costruttivo finalizzato alla sottoscrizione di un contratto integrativo che garantisca condizioni di lavoro e retributive adeguate. In caso contrario la lotta proseguirà e si intensificherà».

**Luisa Morbiato**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Lidl, sciopero dei lavoratori «Vogliamo diritti e tutele» Negozi chiusi nel padovano e reparti deserti



**Il presidio**  
Nella foto, i lavoratori di un punto vendita della catena in sciopero

**PADOVA** Anche ieri le lavoratrici e i lavoratori di Lidl Italia hanno incrociato le braccia, confermando con determinazione la loro lotta per un contratto integrativo che riconosca dignità e professionalità. Lo sciopero, sostenuto da Filcams Cgil Padova, Fisascat Cisl Padova e Rovigo e Uil TuCS Padova, ha registrato un'adesione massiccia nel padovano, replicando il successo della mobilitazione di fine maggio e allineandosi alla protesta nazionale.

L'azienda, nonostante gli enormi profitti degli ultimi anni, ha opposto una chiusura al dialogo, offrendo ai dipendenti solo buoni spesa da utilizzare nei propri supermercati. «Una proposta irricevibile», denunciano Cristian Vicoletti (Filcams Cgil), Giuseppe Tripi (Fisascat Cisl) e Francesco Monaco (Uil TuCS), sottolineando come i lavoratori chiedano invece un riconoscimento concreto del loro impegno. L'astensione dal lavoro ha avuto un impatto si-

gnificativo: a San Martino di Lupari e Vigonza alcuni negozi non hanno aperto, mentre a Padova (via Sorio) l'apertura è stata possibile solo grazie ai dirigenti o per poche ore. «Un segnale chiaro all'azienda», avvertono i sindacati, che denunciano la frustrazione crescente del personale, ormai stanco di non vedere riconosciuti i propri diritti fondamentali.

Se Lidl Italia continuerà a ignorare le richieste da parte nostra, la protesta si intensificherà, fanno sapere le organizzazioni sindacali. «La mobilitazione costa più di un accordo», concludono i rappresentanti, sperando in un cambio di rotta prima che il conflitto danneggi ulteriormente l'azienda.

**M. B.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA